

Il conflitto in Ucraina può amplificare le oscillazioni dell'economia italiana

DI RICCARDO GALLO*

Il prossimo Def merita una riflessione tempestiva. Da due anni in Italia il pil oscilla. È balzato da -18% nel secondo trimestre 2020 a +17% nel secondo trimestre 2021 e ora sta scendendo di nuovo, molto al di sotto del +2,2% previsto per il 2023 dal Fmi. L'ampiezza dell'oscillazione è stata determinata dall'intensità nella primavera 2020 dello shock da pandemia e del contro-shock da politica espansiva, attuata con l'immissione di un'enorme massa monetaria e un aumento di 22 punti percentuali del debito, dal 134% del pil al 156%. La guerra in Ucraina è venuta solo dopo, gli effetti si sovrappongono. L'eccesso di massa monetaria ha anche innescato l'inflazione. Le aspettative a 12 mesi (sondaggio di dicembre 2021) sono che a fine 2022 il tasso di inflazione superi il 3%. L'inflazione è aumentata come conseguenza della politica di sostegno della domanda, che ha surriscaldato i prezzi, non per l'aumento di gas e materie prime agricole, che è venuto dopo e semmai darà ulteriori spinte al rialzo. L'Osservatorio sulle Imprese della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della Sapienza ha ipotizzato che due siano le cause dell'oscillazione: **1)** la velocità di spesa dei soldi pubblici è inferiore a quella di immissione, **2)** l'inflazione (crescente) è in controfase con il pil (decescente). Si è giunti a quest'ipotesi dopo aver comparato le dinamiche in Economia e in Ingegneria. In un circuito elettrico, con un condensatore e un induttore, l'ampiezza delle oscillazioni è maggiore quanta più energia è caricata nel condensatore e questo (chiuso il circuito) la trasferisce all'induttore, che poi a sua volta ricarica il condensatore, e così via. In un bacino idrografico una bomba d'acqua innalza il livello, provoca eson-

dazione, dissipa acqua. In un reattore chimico perfettamente mescolato,

se il tasso di rimozione di calore è inferiore al tasso con cui il calore viene generato, si possono presentare oscillazioni continue tra valori minimi e massimi della conversione chimica e della temperatura. In acustica, una variazione infinitesima delle grandezze nelle condizioni iniziali conduce a punti di biforcazione, come succede al pendolo. Strutture in senso lato rispondono a uno shock dinamico (terremoti, esplosioni o raffiche di vento) in modo oscillatorio e complesso: i primi cicli in certe condizioni sono amplificati dalla risonanza, poi nella risposta ciclica le strutture possono subire ingenti danni o collassare, perché l'enorme energia non contenuta si scarica in una deformazione della struttura. L'innescò e l'autosostentamento delle oscillazioni sono dannosi, se non distruttivi. Le cause sono i ritardi e l'eccesso di alimentazione.

Per ridurre l'ampiezza delle oscillazioni occorre estrarre energia o risorsa idrica o massa monetaria. La Commissione Europea non ha escluso una simile manovra sulla spesa corrente, visto che ha sollecitato la conferma dei fondi nazionali solo per investimenti. Domanda: è possibile estrarre massa monetaria e valorizzarla, senza dissiparla mediante inflazione? Nel circuito elettrico si può estrarre energia con l'albero di un motore che la trasformi in energia meccanica, senza dissiparla in calore. Nel bacino idrico si può salvare l'eccesso di acqua con infrastrutturazioni emergenziali. Nel reattore chimico basta un controllo automatico. Nelle strutture si fa trasformazione e captazione dell'energia mediante «masse accordate oscillanti». Il governo ha reiterato le misure di politica espansiva, perché gli effetti hanno tardato a vedersi, per la complessità, l'articolazione territoriale, il decentramento multiplo, l'inefficienza in Italia della Pubblica Amministra-



Peso: 38%

zione. Il tasso di velocità di impiego dei soldi è stato inferiore al tasso di allocazione. Esattamente come nel reattore chimico, o nel bacino idrografico, o nel circuito elettrico, o nella struttura. A fine 2020 l'indice di liquidità primaria delle società industriali italiane, medie e grandi, era salito a 0,91 che è il massimo dell'ultimo secolo, a conferma che gran parte delle risorse finanziarie era in cassa non investito. Forse il pil sbanda per queste ragioni di reiterazione, ritardo e inflazione in controfase. In ingegneria se si eccede con gli stimoli (catalizzatori in chimica, eccitazione dei rotori elettrici) i processi non è che accelerino. Vale anche per bonus e aiuti? La guerra in Ucraina porta nuovi problemi all'economia dal

lato delle materie prime energetiche e da quello della domanda estera. Un'eventuale ulteriore politica espansiva indurrebbe più ampie oscillazioni del pil.

L'Italia non ha ancora realizzato le riforme occorrenti non solo e non tanto ad avere i soldi del Pnrr, quanto a eliminare gli ostacoli che impediscono di impiegare i soldi con velocità e profitto. Per tutte queste ragioni, fare riforme non edulcorate è la cosa più urgente, necessaria, chissà se sufficiente. Nell'immediato, merita attenzione una politica mirata a estrarre l'eccesso di massa monetaria, stabilizzare il sistema, contrastare l'in-

flazione, usare le risorse estratte in un rimborso del debito o nel finanziamento di investimenti aggiuntivi. (riproduzione riservata)

**economista*



Peso:38%